Cahiers di Miserabilia 5

Venezia. Out of Land

Mimesis

ISBN: 9791222328324
DOI: 10.7413/1234-1234091

A cura di Sara Marini

Venezia. Out of Land
A cura di Sara Marini

Il volume raccoglie gli atti del convegno "Miserabilia Cities Workshop" organizzato dall'Unità di ricerca dell'Università Iuav di Venezia (coordinatrice professoressa Sara Marini) nell'ambito delle attività del Prin "MISERABILIA", Principal Investigator professoressa Sara Marini, e tenutosi presso l'Università Iuav di Venezia tra l'8 e il 10 aprile 2025.

Editore
Mimesis Edizioni
piazza don Enrico Mapelli, 75
20099 Sesto San Giovanni (MI)
www.mimesisedizioni.it

Prima edizione
gennaio 2026

Isbn
9791222328324

Doi
10.7413/1234-1234091

Finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU,
nell'ambito del PNRR M4 – C2 – Investimento 1.1,
Bando PRIN 2022 – D.D. n. 104 del 02-02-2022.
Progetto: "MISERABILIA: Spaces and Specters of Misery. Epicenter of Studies, Research, Theories and Projects for the Development of an Image and a Reality for the Contemporary Italian City".
CUP: F53D23007730006.
Codice progetto: 2022JYMWMS.

Stampa
Finito di stampare nel mese di gennaio 2026
Da Digital Team – Fano (PU)

Caratteri tipografici
Neue Haas Grotesk
Times Seven

Progetto Grafico
ISIA Urbino – Laboratorio di didattica applicata

Impaginazione
Luca Duse, ISIA Urbino
Enrico Lisnardi, ISIA Urbino

Supervisione
Jonathan Pierini, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Il libro è disponibile anche in accesso aperto alla pagina https://sites.google.com/iuav.it/iuavprin-miserabilia/misery-atlas?authuser=0

Ogni volume della collana è sottoposto alla revisione di referees scelti tra i componenti del Comitato scientifico.

Collana Cahiers di Miserabilia
Diretta da Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Progetto dell'Unità di ricerca dell'Università Iuav di Venezia nell'ambito del PRIN "MISERABILIA: Spaces and Specters of Misery. Epicenter of Studies, Research, Theories and Projects for the Development of an Image and a Reality for the Contemporary Italian City". Unità di ricerca: Università Iuav di Venezia (coordinamento), Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Genova.

Comitato scientifico
Daniela Angelucci
Università degli Studi Roma Tre
Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Francesco Careri
Università degli Studi Roma Tre
Felice Cimatti
Università della Calabria
Giuseppe D'Acunto
Università Iuav di Venezia
Martino Doimo
Università Iuav di Venezia
Dario Gentili
Università degli Studi Roma Tre
Esther Giani
Università Iuav di Venezia
Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova
Andrea Guerra
Università Iuav di Venezia
Annalisa Metta
Università degli Studi Roma Tre
Ivelise Perniola
Università degli Studi Roma Tre
Federico Rahola
Università degli Studi di Genova
Elettra Stimilli
Università degli Studi Roma Tre
Tamara Tagliacozzo
Università degli Studi Roma Tre
Alessandro Valenti
Università degli Studi di Genova

Questo libro è pubblicato in Gold Open Access con licenza Creative Commons CC BY-NC-ND 4.0. È disponibile per il download gratuito all'indirizzo https://www.mimesisedizioni.it/libro/9791222328324. Editore: Mimesis. Data di pubblicazione: gennaio 2026. DOI: 10.7413/1234-1234091.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Ministero dell'Università e della Ricerca

Italiadomani
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Università Iuav di Venezia

Roma Tre Università degli Studi

Università di Genova

MIMESIS

Cahiers di Miserabilia 5

Venezia. Out of Land

A cura di Sara Marini

Indice

6 **L'utopia di un'altra terra**
Sara Marini

01 Terre

24 **Out of Venice**
Alberto Petracchin

48 **Antonio e Cleopatra. La perla e l'aceto. Ovvero della miseria altissima**
Francesco D'Elia

56 **Venezia. Arboreto salvatico**
Luigi Latini, Luca Zilio, Michele Tobia

72 **Miseria a filiera cortissima. Sant'Erasmo l'orto di Venezia**
Marco De Nobili

90 **La miseria ha un capolinea**
Piergiorgio Boscaro

02 Spazi

118 **Iscrizioni dell'invisibile. Impronte di una città *in absentia***
Giulia Bersani

126 **Casa e debito. Ereditare spettri**
Matteo de Giovanelli

140 **Habitus ex Saffa. Spazi di (r)esistenza urbana**
Beatrice Cavallina

152 **Villaggio Laguna**
Gabriele Bortoluzzi

03 Spettri

168 **Comune errore**
Lorenzo Rosario Rapisarda

180 **Tutto ciò che è solido svanisce nell'aria**
Davide Zaupa

194 **Copyright**
Alex Gumiero

202 **Venezia. Hors de la terre, città dell'amore**
Francesco Finotto

04 Segni

214 **La grafica povera nel contesto urbano: il caso di Venezia**
Jonathan Pierini

222 **Informazioni che si perdono, informazioni che ci fanno perdere**
Samuela Lillo

236 **Il grande slancio, la grande miseria**
Pietro Fabris

05 Storie

250 **Spazi dello splendore, spazi della miseria. Ospizi, ospedali e politiche dell'assistenza nella Venezia storica**
Andrea Guerra

264 **Una ricostruzione digitale. Piazza San Marco e l'Ospizio Orseolo nella Venezia della seconda metà del XV secolo**
Giuseppe D'Acunto

278 **Il provvidenziale piccone risanatore per Bestie Umane. Per il valore redditizio della Venezia al tempo della tubercolosi**
Esther Giani

296 **Tracciati bibliografici**

Tutto ciò che è solido svanisce nell'aria

Davide Zaupa

Una *figura del limite* e una città de-limitata guidano l'incedere delle seguenti riflessioni. Dalla prima – l'orizzonte degli eventi – emergono un immaginario e un'attitudine teorica; dalla seconda – Venezia – scaturisce una strategia progettuale capace di cristallizzare, anche solo per un istante, le cangianti *atmosfere* della miseria. Lo statuto teorico di quest'ultima, infatti, inscrive le proprie logiche ai confini del pensiero razionale, ovvero tra i concetti e le idee collocate oltre le forme del rappresentabile, oltre i confini del quantificabile. La miseria esorta ad afferrare con lo sguardo i contorni intangibili di apparizioni spettrali; invita a tratteggiare l'immagine fantasmatica di una presenza sempre in assenza. L'orizzonte concettuale di questo paradigma, d'altronde, non fonda le proprie ragioni nella scarsità di risorse o nelle ristrettezze economiche, ma sollecita il pensiero ad abitare l'eccesso, a esplorare le "terre incognite" che si estendono di là dalle frontiere del numerabile e del figurativo. In tal senso, questo breve testo e la costellazione di immagini a esso associate interpretano la miseria non tanto come il superlativo assoluto – seppur negativo – dell'indigenza o della penuria, quanto piuttosto come funzione asintotica dell'intelletto, ovvero come regione liminale dentro la quale il pensiero sembra continuamente obbligato a mettere in discussione i propri assiomi e i propri strumenti operativi. D'altronde, traslando i precedenti assunti dall'ambito delle speculazioni filosofiche al campo dell'architettura, la tensione dialettica che intercorre tra gli estremi opposti della miseria – quello quantificabile-deficitario e il suo simmetrico speculare: l'incommensurabile-eccedente – evidenzia dinamiche relazionali analoghe e comparabili. Da un lato, infatti, le "architetture miserabili", costituiscono un arcipelago di edifici, spazi e luoghi marginali, caratterizzati dalla mancanza di progetto, seppur fisicamente tangibili e quindi cartografabili. Dall'altro lato le "teorie dell'architettura miserabile" sospingono il progetto verso i confini estremi dell'ineffabile e dell'indescrivibile. Tuttavia, se il nucleo concettuale della miseria delinea i contorni di un territorio impenetrabile alle mire deterministiche del progetto, per indagare questo stato limite l'architettura non può che rivolgersi alle strutture narrative e concettuali capaci di *alludere* al liminale senza mai descriverlo direttamente. Tra le numerose *figure del limite* qui convocabili, una peculiare porzione di spazio-tempo, che si interpone tra le insondabili profondità di un buco nero e lo sconfinato spazio ad esso circostante suggerisce un'immagine di pensiero capace di scardinare le logiche della miseria. Indipendentemente dalla risoluzione della strumentazione ottica utilizzata per traguardare questo settore dello spazio profondo, l'orizzonte degli eventi non lascia traccia di sé se non attraverso gli effetti indiretti che produce sullo spazio adiacente. In altri termini, indagare la regione di non ritorno che perimetra lo strapiombo di un buco nero, significa registrare le manifestazioni collaterali associate alle perturbazioni che quest'ultimo trasmette ai corpi celesti ad esso limitrofi; significa quindi descrivere un fenomeno fisico mediante il contesto nel quale esso è inscritto; oppure, ancora, significa tratteggiare i contorni di un'*atmosfera* costellata di stati d'alterazione, turbolenze e interferenze. In tal senso, la miseria – in quanto stato limite – non si offre mai direttamente all'osservazione diretta dello sguardo, ma può essere colta solamente attraverso le tracce, le impronte, le ombre e i segni che lascia dietro di sé. Progettare la miseria significa, dunque, prefigurare un'architettura atmosferica, operando entro un margine impalpabile che asseconda la natura sfumata e indefinita della stessa, facendo dello spazio un campo di tensioni sottili, di presenze sempre sul punto di dileguarsi, di figure che emergono soltanto nella loro dissolvenza.



Qui e alle pagine seguenti: Davide Zaupa, *Miserabili atmosfere*, Vicenza 2025. Rielaborazione grafica dell'allestimento progettato da 2050+ in occasione della mostra Nebula (2024) trasposto negli spazi interni della sede veneziana di Fondazione Prada.









